



PIÙ DIRITTI E PIÙ TUTELE PER 2 MILIONI DI LAVORATORI

Lo Statuto del lavoro autonomo
ha messo fine a un'ingiustizia



OBIETTIVO

Allargare ai lavoratori
autonomi diritti e tutele
fondamentali



CHI NE BENEFICIA

2 milioni di lavoratori



FINANZIAMENTO

50 milioni di
euro l'anno e
taglio dell'aliquota
previdenziale

SCOPRI DI PIÙ

Sono lavoratori come gli altri, ma non avevano gli stessi diritti né le stesse tutele. Lavoratori di serie B, partite Iva, freelance e professionisti, sono stati per vent'anni abbandonati nel far west della flessibilità. Lo Statuto del lavoro autonomo (non imprenditoriale) ha riempito il vuoto ed ha esteso a **2 milioni di lavoratori** diritti essenziali come la maternità, la malattia, il giusto compenso e la disoccupazione.

DIRITTI CONTRATTUALI

Nuovi strumenti legali per proteggersi da eventuali scorrettezze dei committenti: 60 giorni per i pagamenti, oltre i quali scattano gli interessi di mora; divieto per il datore di lavoro di recedere o modificare unilateralmente il contratto che, se richiesto dal lavoratore, deve essere in forma scritta altrimenti è nullo; meccanismi per impedire compensi inadeguati; equiparazione degli autonomi alle imprese per partecipare a bandi e appalti pubblici e per accedere ai fondi europei.

NUOVE TUTELE

Le madri iscritte alla gestione separata hanno diritto alla **maternità**: la gravidanza non può più comportare la fine del rapporto di lavoro, così come un infortunio o una malattia. I **congedi parentali** salgono da 3 a 6 mesi e sono fruibili fino ai tre anni del bambino.

Se perdono il lavoro, co.co.co. e co.co.pro (e da luglio 2017 anche assegnisti e dottorandi di ricerca), possono contare su un'indennità di disoccupazione, la "DIS-COLL" che, da sperimentale, diventa strutturale.

FISCO, PENSIONI e AGEVOLAZIONI

Con la Legge di Stabilità 2016 l'aliquota scende definitivamente al 25% a fronte del 33% previsto

dalla Riforma Fornero. A questo si aggiunge il cumulo gratuito dei contributi pensionistici, esteso ai lavoratori autonomi con la Legge di Bilancio 2017. Le spese per la formazione e l'aggiornamento professionale diventano **deducibili al 100%** fino a 10 mila euro.

LAVORO AGILE

La legge definisce e regola anche il lavoro agile o smart working, quel lavoro che si svolge sia dentro che fuori l'ufficio o l'azienda con strumenti informatici e orari flessibili e che può facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il lavoratore "agile" è un dipendente a tutti gli effetti che ha diritto ad un trattamento economico e normativo come quello dei colleghi con le stesse mansioni; i tempi di lavoro sono sempre concordati e comunque non superiori all'orario di lavoro giornaliero e settimanale.



2 MILIONI
di lavoratori autonomi
hanno più diritti e tutele



50 MILIONI
l'anno di finanziamento



MATERNITÀ
anche per le donne lavoratrici autonome